

Foglio Di Lavoro:

PAROLA TESTIMONIATA

spunti di riflessione e di confronto sulla III Parte del Testo Sinodale

Il Sinodo:

- partendo dall'annuncio della missione di Gesù nella Sinagoga di Nazareth:

“Io Spirito del Signore è su di me, per questo mi ha consacrato con l'unzione, e mi ha mandato per annunziare ai poveri il lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la Liberazione e ai ciechi la vista, per rimettere in libertà gli oppressi e predicare un anno di Grazia del Signore”...

- ripensando all'esperienza itinerante di Gesù dove facilmente si coglie il suo grande AMORE per i Poveri,
- accogliendo la Testimonianza delle Prime comunità Cristiane dove c'è un cammino di fraternità espresso anche attraverso la condivisione dei propri beni ...

- **fa una scelta di campo ben precisa, nella vita della nostra chiesa diocesana:**

- partire dai poveri non solo come scelta antropologica, etica, politica ma come profonda scelta Teologica e Cristologica.
- vivere quotidianamente in una realtà di conversione attraverso scelte precise e determinate per vivere in povertà, con uno stile semplice, sobrio, trasparente e con lo sguardo sempre attento verso i poveri.

CHIEDIAMOCI: Chi sono i poveri oggi? quali le povertà dei singoli e delle comunità? Dove sono i poveri nelle nostre comunità parrocchiali e nei nostri gruppi? In che modo i poveri possono diventare segno di provocazione che interroga i nostri stili di vita (personali, comunitari, diocesani)?

Il Sinodo sceglie una strada maestra: la Formazione.

- Percorsi di formazione permanente, in tutte le tappe della vita: per i laici, con una attenzione particolare ai giovani, per i seminaristi, i sacerdoti, i religiosi, ... Un cammino formativo in cui ci sia una particolare attenzione all'educazione alla Carità.
- Formazione di impegno Socio-Politico per Evangelizzare la Politica.
- Formazione a livello Diocesano, Zonale e nelle Unità Pastorali.
- Formazione specifica, alla legalità, alla libertà, alla Pace, al bene comune, ai temi della mondialità per tutti gli operatori Pastorali.

Il Sinodo propone delle strade da sperimentare come possibili percorsi di testimonianza :

- Incoraggiare uno spirito di unità, di collaborazione tra i gruppi impegnati sul territorio nel settore caritativo e sociale, valorizzando anche i mezzi informatici e creando una rete di informazioni ...
- Sviluppare dei progetti di solidarietà tra Parrocchie ricche e povere , dal punto di vista delle risorse umane, dell'esperienza pastorale, delle ricchezze , e dei luoghi pastorali ...
- In un momento di grave crisi del mondo del lavoro, realizzare delle Cooperative sociali, anche attraverso il “ Progetto Policoro “.
- L'esperienza, sempre più matura, dell'Organismo pastorale della Caritas Diocesana con lo sviluppo sempre più attento delle Caritas Parrocchiali come testimonianza di una chiesa che vive una sua dimensione fondamentale e come risposta ai bisogni immediati del nostro territorio e delle nostre comunità.
- Sperimentare “Il Ministero della Consolazione”: Cura spirituale attenta e presenza amichevole e fraterna nell' accompagnare le persone anziane e ammalate ...
- Una maturazione alla dimensione Missionaria attraverso l'educazione alla mondialità, in collaborazione con la scuola e gli altri uffici di Curia (Uff. Missionario e della Pastorale Giovanile)
- Recupero spirituale, vocazionale delle Confraternite impegnate nel servizio della carità.
- Il Sinodo ricorda il bisogno, specialmente oggi, di testimoniare, attraverso scelte concrete (forte valorizzazione dei laici e dei sacerdoti attraverso gli organismi di partecipazione), progettando una forte trasparenza in tutti i settori amministrativi e impegnandosi , come comunità diocesana, a creare un fondo permanente di solidarietà.
- Inoltre, il patrimonio immobiliare della Diocesi sia conosciuto e si realizzi, per questi beni e per i beni parrocchiali, degli enti, delle rettorie e santuari, una gestione che abbia presente sempre le motivazioni pastorali e non solo economiche.
- Si realizzi:
 - La Casa Diocesana per il Clero e per il clero anziano ...
 - Una collaborazione sempre più intensa tra i religiosi e le religiose e il clero diocesano: la valorizzazione dei loro Carismi certamente è una ricchezza per la comunità ecclesiale e un servizio pastorale utile per tutto il popolo di Dio.
 - Un costante impegno per riscoprire l'esperienza dell'Ordo Virginum: che è un forma di vita consacrata per un servizio più intenso alla vita della chiesa.
 - L'impegno nell'evangelizzare la politica, pur nella distinzione dei ruoli, e l'impegno ad educare al bene comune: giustizia, legalità, sobrietà, rispetto del creato, pace, mutuo rispetto ...
 - Partire dai Poveri. Questo può significare che tutta la nostra Pastorale integrata deve avere come punto di partenza e di riferimento i poveri e le povertà del nostro territorio.

CHIEDIAMOCI: *In che modo si potrebbe lavorare insieme e quali le modalità concrete nelle nostre Unità Pastorali?*

In che modo si possono valorizzare i carismi presenti nelle singole persone e nelle comunità perché diventino sostegno per le realtà più povere (Caritas, Pastorale Giovanile, Pastorale della Famiglia, Pastorale del Lavoro ...)?